



Arezzo, 23 gennaio 2017

**Al sindaco Ing. Alessandro Ghinelli  
e all'Assessore al ciclo delle acque Ing. Marco Sacchetti**

### **INTERROGAZIONE URGENTE IN MERITO: Eventuale proroga della concessione del servizio idrico**

Durante la conferenza stampa del 20 dicembre scorso è stato affermato da Lei e confermato dall'Assessore Sacchetti che questa Amministrazione sta prendendo seriamente in considerazione l'ipotesi di prorogare la concessione del servizio idrico a favore di Nuove Acque fino a tutto il 2026, nell'ottica - è stato detto - di contenere in futuro gli aumenti delle tariffe.

Noi però, al pari della stragrande maggioranza dei cittadini, siamo alquanto scettici a prendere per buona e credibile questa motivazione e pensiamo che Lei, Signor Sindaco, abbia invece rinunciato definitivamente ad accendere quei famosi riflettori - come si era impegnato a fare - necessari a fare chiarezza sulle reale situazione finanziaria della società, su bilanci, riduzione dei costi operativi, qualità ed entità degli investimenti programmati, verifica di quelli effettivamente realizzati, ed altri aspetti non meno importanti.

Dopo essersi presentato come paladino del cambiamento, intenzionato ad intraprendere seriamente un percorso per la ripubblicizzazione del servizio idrico, una volta insediatosi si è adeguato al modus operandi dei suoi predecessori, inserendosi in quel "sistema" che prima criticava e diceva di voler contrastare.

Purtroppo le condizioni fallimentari del modello privatistico di gestione del servizio idrico aretino sono del tutto evidenti, basta considerare:

- l'alto livello di indebitamento con le banche ( 50 milioni di euro) da rimborsare entro il 2021 con rate annuali da oltre 9 milioni l'una;
- □□□□il già troppo elevato livello delle tariffe praticate agli utenti (tra le più alte d'Italia) che anche se mantenute non consentono alla società di realizzare più di 5 milioni di utili netti all'anno;
- la decisione sconsiderata di destinare ogni anno quasi 2 milioni dell'utile conseguito a dividendi da spartirsi tra soci;
- il mantenimento dell'elargizione di una prebenda annua ai soci privati industriali da 800 mila euro;
- il mantenimento dell'erogazione di extra-canonici ai Comuni per circa 500 mila euro/annui

Tenuto conto di queste considerazioni si può facilmente prevedere che Nuove Acque, nonostante applichi il massimo delle tariffe praticabili , non sarà in grado di rimettere il debito alle banche entro i termini fissati, con tutte le conseguenze del caso .

Siamo convinti che è per questo motivo che i vertici della Società hanno avanzato ai Comuni la proposta di una proroga della concessione, necessaria per l'accesso a nuovi finanziamenti ( e connessi nuovi indebitamenti ), ma col principale scopo di spostare più in là nel tempo lo scoppio di una situazione già ora disastrosa e fallimentare.

### **Chiediamo al Sindaco e all'Assessore**

se non ritengano opportuno sottoporre una eventuale proroga della concessione del servizio idrico, alla discussione ed approvazione da parte di questo Consiglio Comunale , in una seduta pubblica, previa approfondita analisi della situazione da parte delle commissioni consiliari competenti , aperte al contributo di associazioni dei cittadini-utenti e delle categorie economiche, con il supporto dei tecnici degli uffici comunali competenti.

**GRUPPO CONSILIARE**

**MOVIMENTO 5 STELLE**

**MASSIMO RICCI**

---